

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di **SORBOLO**,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Verso l'estate

Vacanze: tempo di sosta per viaggiare verso gli altri



Le vacanze sono un tempo per noi stessi; per rallentare il ritmo spesso ossessivo delle giornate comuni; per riflettere serenamente, per gustare cose belle. La natura, le opere d'arte, l'incontro con le persone possono aiutare ad aprirsi allo spirito. È tempo per la propria vita interiore, per il rapporto con il Signore. Possiamo pregare, leggere, pensare per ritrovare la calma interiore.

Le ferie sono tempo per gli altri, vicini e lontani, per riscoprire i propri cari che, nella fretta della monotonia quotidiana, possono diventare sconosciuti... si organizzano viaggi in capo al mondo per vedere civiltà nuove, animali strani, paesaggi esotici. Ed è cosa buona. Ma le ferie, anche con minor spesa, potrebbero ugualmente servire per scoprire le "novità" di casa nostra, dei familiari, del vicinato, della città e, soprattutto, di noi stessi.

Non deve venire meno la nostra attenzione ai malati e ai parenti anziani, ai carcerati e a tutti coloro che non possono mettere in bilancio questa spesa.

Dobbiamo ricordarci che per loro non esiste la possibilità di creare uno spazio diverso, più spensierato, più sereno. Hanno impedimenti oggettivi accompagnati spesso da angustie interiori. Verso tutti costoro dovremmo esprimere di più la nostra attenzione concreta e la nostra preghiera.

(da una riflessione di Mons. Benito Cocchi)

Don Pesci: settant'anni di sacerdozio

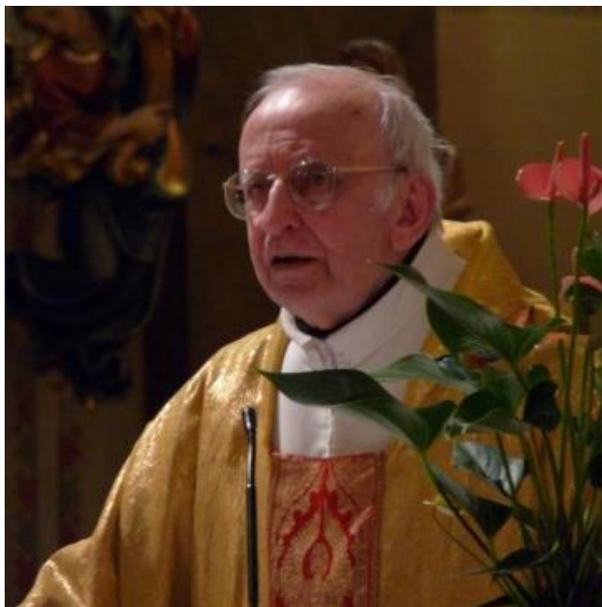
Quando riusciamo a divincolarci dai tentacoli che ci costringono agli affanni quotidiani e il pensare riesce a conquistarsi un seppur breve spazio del nostro tempo, allora il ricordo, la riflessione, la visione del futuro hanno la forza di farsi largo nella mente e nel cuore.

Il ricordo. Già, fare memoria dei passaggi decisivi della nostra vita apre squarci di luce per comprendere meglio il presente, spogliati finalmente dalle passioni contingenti, iniziando così a delineare i tratti essenziali del futuro. Parole essenziali, gesti, avvenimenti vengono finalmente fissati, meglio, impressi in modo definitivo nel tuo cammino terreno.

La mano della ragazza che risponde alla tua mano adolescente e ti manda fuori giri il cuore, il sì della donna che risponde con un sì al tuo invito di condividere – per sempre – il cammino insieme, il pianto del figlio che si apre alla vita, il gesto del sollevare la madre morente dal giaciglio per l'ultimo viaggio terreno, ... tutte queste cose parlano della

nostra vita, dell'incedere del tempo e dei passaggi focali che segnano il cammino terreno.

E allora, in questa domenica di pioggia, cerco di immaginare quali passaggi di senso abbiano segnato la strada di un uomo che ha scelto di dedicarsi interamente a Dio, preferendo la paternità di una intera comunità a quella di un figlio.



Un progetto di vita che medita sulle parole ispirate del Profeta Isaia: *"... perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie... Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri..."* fino alla promessa finale: *"tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek"*.

Al tempo della precarietà, del "nulla è per sempre", condividere con don Pesci i suoi 70 anni di sacerdozio, nel giorno in cui la Chiesa fa memoria dei Santi Pietro e Paolo, significa molto più di una celebrazione, significa restituire il GRAZIE che ci ha consegnato il giorno del suo ritiro dalla vita attiva della nostra comunità, la consegna nelle mani di un nuovo pastore, del suo gregge.

Per noi significa anche qualcosa in più: presentarci a lui per rispondere alla sua esortazione ad avere CORAGGIO, alla verifica del compito che ci ha lasciato, affrontare la vita con coraggio, non lasciarsi travolgere dalla paura, dal rumoroso chiacchiericcio del nostro tempo per guardare e andare oltre l'effimero, sulla strada dell'essenziale, attingere cioè al pozzo dell'acqua che disseta per sempre.

Anche il fare memoria dei suoi voti, a settant'anni dall'ordinazione, dà un nuovo significato anche ad una parola che si pronuncia con fatica, qualcosa che la nostra mente ci spinge a rimuovere: ADDIO. L'addio è l'ultimo saluto che intercorre tra chi se ne va per sempre e chi resta ma, alla luce della Fede e della Parola, è una promessa: "ad Deum", porre il futuro proprio e degli altri in Dio.

È un grande gesto di misericordia, il suo: affidare la nostra comunità alla sua preghiera, e la sua vita alla nostra preghiera, una reciproca consegna di vita, nell'attesa della piena conoscenza come, nel giorno della sua memoria, ci ha ricordato San Paolo: *"Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia..."*. Affidarsi, fidarsi l'uno degli altri e viceversa, è un gesto desueto, che sta uscendo progressivamente dal vocabolario della vita quotidiana.

L'aver scelto di ritornare a celebrare la messa tra noi, non nel giorno della riposo settimanale ma il giorno esatto della sua ordinazione, ha un significato preciso: non essere celebrato dal suo popolo, ma con-celebrare il ringraziamento a Dio per la grazia di un cammino saldo, impegno attivo a continuare la missione ricevuta fino ad allora, quando *"vedremo faccia a faccia"*.

(Umberto Bianchi)

Le Domeniche di Maggio

Le domeniche di maggio sono state tutte ricche di Grazia! Domenica 1 Maggio la festa del Perdono, che ha coinvolto una novantina di bimbi di 3° elementare; l'8 e il 15 Maggio la Prima Comunione per 74 bimbi; il 22 Maggio, in due turni, la Cresima per 84 ragazzi, di cui 10 di Bogolese e, per completare il quadro, Domenica 29 Maggio, Corpus Domini, la comunità si è riunita attorno a Gesù Eucaristia. La pioggia ha impedito di portare l'Eucaristia sulle vie del nostro paese ma, pur restando all'interno della chiesa, spiritualmente abbiamo percorso le strade di Sorbolo, col desiderio che questo Pane abbia a raggiungere ogni persona e ognuno possa diventare Tabernacolo vivente di Dio nel mondo.

Sono stati tutti momenti coinvolgenti che hanno mosso il cuore dei genitori, dei parenti, degli amici, del parroco, dei catechisti, della gente e soprattutto dei ragazzi.

Il primo pensiero va ai bimbi che, per la prima volta, hanno preso in mano e hanno mangiato il Corpo di Gesù, hanno preso dentro di loro l'unico Pane capace di togliere ogni fame. Come tutti noi che ci accostiamo all'Eucaristia, anche loro hanno mischiato il loro corpo e la loro vita con quella del Risorto. Potrebbe essere il gesto decisivo dell'intera esistenza: decidere di tessere la vita con l'energia che viene da Gesù. Li abbiamo visti fare il loro ingresso in chiesa, in fila, uno dopo l'altro, e poi di nuovo in fila per andare a ricevere Gesù. I loro visetti erano seri. Capita così quando si è concentrati su cose importanti, poi sono tornati al loro posto col volto raggianti.



Che dire dei ragazzi che con la Cresima hanno ricevuto lo Spirito Santo con la varietà dei suoi doni? Sostenuti dai padrini e dalle madrine, li abbiamo visti, col volto sorridente, presentarsi davanti al Vescovo, con emozione sentirsi chiamare per nome dal Vescovo, mentre la sua mano veniva posta sul loro capo e poi con il Crisma (olio di oliva misto a profumo) essere segnati, sulla fronte, con il segno della Croce. Con questo semplice gesto, ai Cresimati giunge lo Spirito Santo: è il respiro di Gesù, la sua stessa aria. E lo Spirito con naturalezza li farà vivere

come Gesù, darà respiro ai loro desideri più autentici, svelerà loro il segreto per una vita bella, forte, piena di gusto e di gioia, li renderà testimoni di questa realtà verso gli amici.



Il Signore senza parsimonia, anzi con abbondanza, ha riversato le sue grazie, i suoi doni. Sapremo accoglierli, farli fruttare?

(Paola Allodi)

Festa di fine anno all'Asilo Monumento

Alla presenza dei genitori, di tanti nonni, delle autorità, Sabato 28 Maggio si è svolta, nel parco della scuola Asilo Monumento, la tradizionale festa di fine anno, sempre tanto attesa ed apprezzata per lo spettacolo che i bambini propongono.



L'anno scolastico che sta per concludersi è stato dedicato a valorizzare i diritti naturali dei bambini e delle bambine, con il progetto ispirato alla "pedagogia della lumaca". Come tappa conclusiva del percorso, in modo differente in ogni sezione ma di uguale significato, le maestre insieme ai bambini hanno aggiunto, alla lista dei 10 diritti naturali, il **diritto alla diversità** come elemento base per la costruzione di un mondo più rispettoso e attento, perché la nostra scuola, di ispirazione cristiana, vuole e deve essere luogo di cultura del rispetto, nel senso più ampio del suo significato.



Inconsapevolmente, i bambini hanno elaborato un diritto già fortemente richiamato nella Dichiarazione Universale dell'UNESCO sulla diversità culturale, adottata all'unanimità durante la 31esima sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO (Parigi, 2 Novembre 2001). Attraverso diverse coreografie hanno narrato il percorso che hanno svolto per arrivare a decretare il diritto alla diversità.

(Lauretta Ponzi)

ENZANO

Per Enzano, Maggio è stato un mese positivo. Il Papa ha parlato della preghiera e ha detto che il tema non è quanto preghiamo ma come preghiamo. Il vero incontro con il Signore, l'interiorità e l'ascolto della Parola, portano ad un vero incontro con i fratelli. Veramente Maggio ha cambiato la relazione fraterna nella parrocchia. Ci sono gesti, sguardi, sorrisi, modi di agire, accoglienza, mettersi al servizio che indicano una maggior spiritualità comunitaria.

Quello che si vive nella parrocchia (e le solennità liturgiche della Ascensione, Pentecoste, Santissima Trinità e Corpus Domini hanno aiutato tanto). Siamo andati a benedire tutte le case e siamo stati molto ben accolti, ma per prima cosa noi abbiamo cercato che la gente si sentisse amata.

Il senso della carità e la missionarietà nati spontaneamente hanno portato alla decisione di destinare metà delle offerte delle benedizioni delle case alla mensa di Padre Lino a Parma, e usare l'altra metà per spedire pacchi con indumenti usati per i bambini poveri della chiesetta della Madonna della Consolazione in Argentina.

Il Rosario recitato in parrocchia durante tutto il mese di Maggio è stato un altro elemento positivo che ha unito la parrocchia. Il Rosario con tutta la nuova parrocchia, con la presenza dei tre sacerdoti e un piccolo rinfresco per i presenti, è stato un altro bel momento fraterno.

Il Signore e la Madonna ci hanno fatto vivere un bel mese di chiesa unita.

(Elisa, Claudio, don Franco)

CASALTONE. Pellegrinaggio a Berceto

Domenica 2 Luglio 2016 verrà aperta la Porta Santa nel Duomo di Berceto, alle ore 11.

Don Renato, parroco di Bogolese, Casaltone e Frassinara, sta organizzando un pellegrinaggio in pullman – la partenza dovrebbe avvenire alle ore 8 da Bogolese – per partecipare a questo evento importante dell'Anno Giubilare della nostra Diocesi.

La scelta del mese di Luglio non è casuale: infatti in quel periodo si rinnova anche il voto che gli abitanti di Berceto avevano fatto nel 1630 – con tanto di atto notarile – per essere liberati dalla peste.

Questa bella iniziativa ci ricorda che stiamo vivendo nell'Anno del Giubileo Straordinario della Misericordia, in cui si può ottenere la remissione della pena temporale per i peccati già "perdonati" da Dio attraverso la confessione. Non sprechiamo questo tempo veramente eccezionale per poter acquistare l'indulgenza, dono misericordioso di Dio nei confronti dell'uomo peccatore.